



## PRESENTAZIONE DEL RETTORE

*Dammi tuo figlio!*

Quest'anno formativo 2018-19 vede la nostra comunità impegnata, proprio nella fase iniziale, a festeggiare la conclusione dell'anno giubilare, il 50° della Consacrazione della Cappella Maggiore, avvenuta nel giugno del 1967. Abbiamo voluto riservare a tale evento un anno di riflessione e di preghiera per diffondere ed incrementare nella comunità, non solo attuale, ma anche e soprattutto tra gli ex alunni, la devozione alla **Mater Boni Consilii**, celeste Patrona del nostro Seminario. I festeggiamenti si concluderanno il 17 Novembre con la Festa a Lei dedicata, durante la quale, sulla sacra effigie verrà posto un prezioso diadema, opera dell'orafo Sergio Saraco di Crotone.

Il Documento finale del Sinodo, appena celebrato, al n. 83 ci dice: *«Tra tutte le figure bibliche, che illustrano il mistero della vocazione, va contemplata in modo singolare quella di Maria. Giovane donna che con il suo "sì" ha reso possibile l'Incarnazione, creando le condizioni perché ogni altra vocazione ecclesiale possa essere generata, ella rimane la prima discepola di Gesù e il modello di ogni discepolato».*

Ecco perché la nostra comunità mette al centro della giornata e del proprio cammino di formazione la Madre e il Bambino! Infatti, in essi troviamo le condizioni della generazione della nostra vocazione e missione. Se Maria è per noi esemplare nella chiamata a seguire come discepoli il Figlio suo Gesù, allo stesso modo Ella è nostro modello nella missione di offrire Gesù al mondo. Nell'immagine da noi venerata, osserviamo, infatti, il Bambino Gesù che, pur tenuto fra le braccia dalla Madre, in realtà è proteso verso coloro che a Lui si rivolgono in preghiera. D'altro canto la Vergine, pur stringendolo saldamente a sé, sembra offrirlo a noi, suoi figli, proprio perché consapevole che anche la sua missione è consistita, e consiste tutt'ora dal cielo, nel mostrare e nell'offrire al mondo Colui che ha

di più caro: il Figlio suo! Anche Lei, specularmente al Padre, che «tanto ha amato il mondo, da dare il suo Figlio Unigenito» (Gv 3,16), ci ama a tal punto da offrirci Gesù e, in questo dono associa se stessa, divenendo nostra Madre. Questo è l'**eterno consiglio**: Dio vuole comunicarci se stesso nel Figlio suo ... e Maria è la **Mater Boni Consilii**!

Per una felice coincidenza, il tema che ci guida quest'anno nella formazione è giustappunto: «*Dammi tuo figlio, quello che hai più caro*». Il riferimento è ad Abramo, al quale Dio richiede in offerta il figlio Isacco (Gen 22,2). Al nostro Patriarca che, in cuor suo e nella sua fede guardava il Dio che provvede, fu risparmiato il figlio; a Maria no: Ella ha dato davvero tutto ciò che le era di più caro! Questa considerazione volge a formare i nostri giovani candidati al Sacerdozio a saper rinunciare a tutto per amore di Gesù e appartenergli totalmente, superando l'abominevole tentazione di un'ambigua pedagogia dell'*et... et* (Dio e il mondo), per perseguire, invece, quella virtuosa dell'*aut... aut* (solo Dio e i fratelli).

Anche in ciò la *Mater* ci è di esempio e ci sostiene, come dice ancora il Documento sinodale sopra citato: «*Come madre e maestra misericordiosa continua ad accompagnare la Chiesa e a implorare lo Spirito che vivifica ogni vocazione. È quindi evidente che il "principio mariano" ha un ruolo eminente e illumina tutta la vita della Chiesa nelle sue diverse manifestazioni*» (n. 83).

Gesù, che Lei ci offre, noi lo guardiamo e contempliamo ogni giorno, ogni sera nell'Eucaristia, che ci sta davanti nel tabernacolo aperto; ma è sempre Lui che abbiamo tra le mani nella Bibbia aperta, che contiene la Parola di Dio, il Verbo che nel grembo della Vergine ha preso carne. Con Lui cerchiamo di fare amicizia: il Verbo e la Carne. Lui vogliamo seguire, il Maestro che ci educa, davanti al quale ci prostriamo per adorarlo: il Signore Incarnato, morto, risorto che ci sta davanti VIVO nel Sacramento dell'Altare! Ecco chi cerchiamo di imitare: Colui che ogni giorno diventa nostro cibo, donandosi tutto a noi, affinché possiamo anche noi imparare a donare tutta la nostra vita a Lui e ai fratelli.

*Mons. Vincenzo Rocco Scaturchio*